

## **L'importanza di essere in vista**

Fino a ieri non era mai successo che le persone si fermassero così tanto a guardarla, che le facessero una fotografia appresso all'altra al punto da non riuscire più a distinguere la luce dai flash.

Eppure anche ieri era una ragazza bellissima, ma non aveva la stessa posizione, tutto qui.

Novanta-sessanta-novanta, il seno formoso -una terza abbondante e tonica, un viso lungo ed affusolato, la bocca sensualmente carnosa, occhi neri accesi dalla scintilla dei venti anni compiuti da poco, due natiche perfette, tonde, sode, un prodigio della natura che può scatenare pazzie ormonali solo a pensarlo incastonato in un sottilissimo perizoma. Ogni cosa esattamente nella stesso posto di ieri, ma era la *sua* posizione ad essere diversa.

Adesso era lei la star del momento, era bastato un pizzico di fortuna. Era bastato che una devastante infezione virale colpisse improvvisamente quella che la precedeva. Se ne era andata in una settimana, poverina, a neanche diciotto anni.

D'altronde quell'ambiente è un modellino in scala della giungla: muori tu, vivo io. Sono le regole, e non si possono cambiare.

Nella vita è tutta una questione di posizione, se riesci a conquistartene una importante, è fatta: ti portano da mangiare prima degli altri, la gente fa ore di fila per vederti, sei sempre al centro dell'attenzione e mille altri privilegi diversi. Altrimenti rimani una perfetta signora nessuno che vive in un angolo tranquillo magari, ma senza la minima considerazione.

Cosa poteva desiderare di più? Certo non aveva desiderato che la rarissima Lince Artica morisse. Era andata così, e sarebbe stato stupido non essere felici di aver ottenuto la sua ambitissima gabbia allo Zoo di Londra, proprio nella posizione più in vista, tra la tigre e la pantera nera.